



COMUNICATO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Saluto del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, al termine della Divina Liturgia Pontificale in occasione dell'apertura del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Greco-cattolica ucraina e nel 50° Anniversario della consacrazione della pro-cattedrale di Santa Sofia – Roma, domenica 1 settembre 2019 A.D.

Beatitudine,

Eminenza Reverendissima, Cardinale Domenico Calcagno,

Eccellenze, Metropoliti, Arcivescovi e Vescovi,

Distinte Autorità Politiche, Signor Poroshenko, già Presidente dell'Ucraina,

Reverendi Sacerdoti, Religiosi e Religiose,

Sorelle e fratelli nel Signore!

1. Ringrazio il Signore per il dono di essermi unito a voi nella celebrazione solenne della Divina Liturgia, che vede riuniti i Vescovi della Chiesa Greco-cattolica ucraina insieme al loro *Pater et Caput*, l'Arcivescovo Maggiore Sua Beatitudine Sviatoslav all'inizio del Sinodo annuale, insieme a un numeroso gruppo di fedeli pellegrini dall'Ucraina e dal mondo, commemorando quest'oggi con qualche giorno di anticipo – era il 28 settembre 1969 – i cinquant'anni dalla consacrazione della pro-cattedrale di Santa Sofia in Roma. Ogni giubileo, a partire da quelli descritti nella Sacra Scrittura per il popolo di Israele, impone di fare memoria dei benefici ricevuti, rinnovando la consapevolezza che il tempo è dono di Dio, Lui solo ne è Signore, e per questo diventa esperienza di liberazione e ristabilimento della giustizia, come il Signore invitava a fare il suo popolo eletto lasciando riposare la terra, liberando gli schiavi e rimettendo i debiti.

2. I **benefici** di Dio sono davanti ai nostri occhi: siete voi, pastori e fedeli, vivi e presenti, provenienti dalla Madre Patria, l'Ucraina, ma nei Vescovi riuniti in Sinodo guardiamo ai fratelli e sorelle sparsi in Europa, negli Stati Uniti, in Canada, nei Paesi Latino Americani, in Australia e nei Paesi del Golfo Persico. **La vostra vita e la vostra fede sono il dono prezioso che il Signore ha continuato a custodire nonostante le dolorose prove del passato antico e del vicino presente:**

Lui è il Signore della storia, lui regge le sorti dei popoli, ed è capace di condurli a conversione con pazienza, sia dai culti pagani come nei secoli passati, sia dall'idolatria della persona, dell'ideologia e dello Stato totalitario.

Lui dà il pane all'affamato, e ristora le fatiche anche di un popolo come il vostro che nell'Holodomor fu decimato proprio perché privato del grano e del cibo.

Lui, il Signore, continua a condurre la Sua Chiesa attraverso il ministero dei Pastori: qui, a Roma, pensiamo ai diversi Successori di Pietro, ma in particolare a **San Giovanni Paolo II**, che venne pellegrino nella vostra terra beatificando alcuni dei vostri martiri, e a **Papa Francesco** – al quale trasmetterò i sentimenti di filiale devozione che a nome vostro Sua Beatitudine Sviatoslav ha appena manifestato. Il Santo Padre tra qualche giorno riceverà i vostri vescovi e lo ricordiamo in questa Basilica dove egli stesso si era recato a pregare in questa bella basilica circa un anno fa, e ha voluto erigere qui in Italia un Esarcato Apostolico perché i vostri fedeli siano seguiti pastoralmente in modo più capillare ed attento. Eleviamo una preghiera per il caro **Cardinale Achille Silvestrini**, mio Predecessore come Prefetto del Dicastero dal 1991 al 2000, del quale venerdì sono stati celebrati i funerali alla presenza di Sua Beatitudine e di altri Vescovi, che tanto ebbe a cuore anche la vita della Chiesa Ucraina. Ma non possiamo non ricordare qui la figura del **Metropolita Andrej Sheptycky**, che avviò a Roma, novant'anni fa, gli Incontri dei



Vescovi greco-cattolici, e il **Card. Josyf Slipyj**, che consacrò la Basilica di Santa Sofia cinquant'anni fa, nella certezza che se anche in Ucraina la Chiesa era costretta alle catacombe e all'oscurità della vita clandestina, il fulgore della fede e la potenza della Parola di Dio che opera in coloro che credono non poteva restare nascosta. La Chiesa, la cattedrale del popolo greco-cattolico, si fece idealmente pellegrina trovando riparo presso le reliquie dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Non posso non ricordare anche il caro Cardinale Husar, che servì la Chiesa e fu testimone vivente e ascoltato dell'intera Nazione Ucraina. E penso anche al Cardinale Lubachinsky, che ebbi modo di conoscere e apprezzare per la sua dedizione ai fedeli della madrepatria e del mondo.

3. La certezza della misericordia di Dio che ha guidato la vita della vostra Chiesa apre il cuore affinché sia purificato da ogni forma di rancore o comprensibile fatica umana a perdonare, e viva una **esperienza non solo di libertà esteriore, ma soprattutto di liberazione interiore**. Prima ancora che nei muri di una pro-cattedrale per il popolo in esilio, la Sapienza di Dio ha posto la sua tenda e vuole continuare a farlo nel cuore dei fedeli, capaci di vivere il Vangelo come forza capace di cambiare la storia, come urgenza di pace e di riconciliazione, come possibilità di cercare strade comuni tra coloro che un unico battesimo ha immerso nella Pasqua di Cristo e un'unica unzione ha consacrato come popolo sacerdotale, regale e profetico.

4. Affidiamo all'intercessione della Tutta Santa Madre di Dio, Maria Santissima, tanto venerata in particolare a Zarvanytsia, i lavori del Sinodo dei Vescovi, perché chieda per il loro il dono della Divina Sapienza e del discernimento sul tempo presente; Ella custodisca sotto il suo manto l'Ucraina, e in particolare accompagni con la sua preghiera la vita dell'Esarcato appena costituito in Italia per l'assistenza pastorale di tanti figli e figlie della vostra Chiesa. Amen.